

Antonella Lucato

Aspetti della personalità e modi di comunicare letti attraverso i comportamenti alla guida. Il nostro modo di guidare racconta modi di essere, e di relazionarci con gli altri, spesso inconsci

Trovate qual è il vostro tipo di guida

# Guida & Comunicazione

alucato@tiscali.it  
www.antonellalucato.it

Il nostro comportamento alla guida fa da specchio al nostro modo di comunicare. Nel suo libro Psicologia dell'automobilista lo psicanalista Massimo Dacquino, racconta la relazione tra persona e automobile. Aspetti della personalità, scelte, gusti, abitudini, stili e modi di comunicare letti attraverso i comportamenti alla guida.

Il nostro modo di guidare, secondo l'autore racconta aspetti di sé, modi di essere e di relazionarci con gli altri, spesso inconsci. Chi più chi meno, per scelta o necessità, come guidatori o passeggeri viviamo molto del nostro tempo all'interno dell'abitacolo di un'automobile.

Nei confronti della propria auto si possono provare sentimenti di ambivalenza, di amore-odio. Si ama per ciò che simbolicamente rappresenta che si traduce in comportamenti di amorevole cura ...si lava, si lucida, si profuma, si personalizza con accessori di proprio gusto ...come se fosse una "estensione" di sé.

Si odia per lo stress e l'inquinamento che causa guidare nel traffico, per l'attenzione vigile per non commettere infrazioni, per la spiacevole sensazione che provia-

mo quando troviamo una multa da pagare o per la difficoltà di trovare parcheggio, per i costi che si devono affrontare oltre che per l'acquisto, per assicurazione e manutenzione.

Protetti dall'abitacolo dell'auto la nostra persona diventa un po' più anonima. Possiamo vedere l'esterno quasi senza essere visti e persino insultare un altro guidatore senza che lui ci senta.

Chiusi dentro lo spazio che ci contiene lasciamo che sia la nostra auto a comunicare e basta guardarci intorno per vedere come la relazione tra automobilisti diventi spesso un rapporto di forza e di prepotenza che mette a rischio la nostra sicurezza e quella degli altri.

Potete divertirvi a scoprire se tra questi "tipi di guida" che fanno da specchio a modi di comunicare riconoscete il vostro o quello di persone che conoscete:

- **"il sensoriale"**  
sente l'auto come fosse un'appendice di se stesso. Crede, come ha affermato Enzo Ferrari, che "i motori hanno un'anima". È rilassato al volante e sa muoversi al meglio in ogni momento



Antonella Lucato

Docente di Comunicazione Conduttrice di Discipline psico-energetiche. Titolare di rubriche di Comunicazione & Ben Essere collabora con diverse riviste e media.

Quasi vent'anni di studi, formazioni, attività, esperienze, ricerca in Comunicazione verbale e non-verbale, Linguaggi del corpo, Relazioni Pubbliche, Psicosomatica, Discipline psico-energetiche l'esperienza di diversi anni di attività di Comunicazione manageriale in note aziende unite alla passione per lo sviluppo del potenziale umano, l'hanno portata ad elaborare una innovativa metodologia di Comunicazione che integra mente e corpo emozioni.

e in ogni situazione. La sua andatura su strada non è aggressiva ma leggera e sensibile, è un "artista della guida".

- **"il narcisista"**  
Anche l'auto può essere un oggetto narcisistico quando chi la sceglie la usa come estensione di Sé, come espressione dell'immagine personale. Quando guarda la sua vettura in qualche modo contempla se stesso. E' il tipo di automobilista che fa fare affari d'oro ai venditori di accessori per impreziosire la sua auto che ama come se fosse una parte di se stesso. Alla guida è convinto che solo lui è bravo, ha riflessi pronti, fa manovre sicure.
- **"L' esibizionista"**  
Questo tipo è vittima di un'inconscia pulsione a mettersi in mostra. Fa sfoggio di se stesso e di tutto quello che possiede. Nel momento in cui ingrana la marcia inizia la sua "passerella" per provare che lui è il migliore, il più veloce, il più abile, il più intelligente.
- **L' "automobilista esibizionista"** è interessato all'auto come manifestazione di status. La considera uno strumento di elevazione sociale. Valuta le persone in base alla cilindra-

ta dell'auto che guidano.

- **Il "depresso"**  
La guida del depresso ha scarsa energia vitale, è impacciata. Se trova improvvisamente un ostacolo davanti l'angoscia lo pervade. La sua capacità di reazione è lenta, può impiegarci una vita prima di azionare il lampeggiatore. Se trova una coda si rassegna a subire l'ingorgo invece di trovare un'alternativa. Non sperimenta né propone nuovi percorsi, aspetta che siano gli altri a tracciare la rotta.
- **Il "competitivo"**  
Il "competitivo" ha una guida ansiosa, trasmette tensione, causa irritazione. È fragile, molto vulnerabile agli stress. Alla guida si scatena appena può per dare prova di se stesso e dimostrare agli altri quanto è bravo. Ha la "sindrome da sorpasso". Non accetta di essere superato. Se accade deve superare a sua volta per punire chi gli ha tolto il diritto di precedenza oppure vive come un'offesa se qualcuno ha osato superarlo. Una volta in testa deve mantenere la pole position. La guida competitiva è un rischio per sé e per gli altri. Certe "bravate" alla guida sono l'espressione di un senti-

mento di inferiorità. Chi le compie cerca infantilmente di compensare le sue insicurezze per rassicurarsi.

● **“L'insicuro”**

L'insicuro guida contratto, in una posizione di difesa, con le mani aggrappate al volante e con la schiena staccata dallo schienale.

L'automobilista insicuro, proprio per la scarsa fiducia nelle sue capacità guida con una prudenza eccessiva causando ingorghi, rallentamenti e tamponamenti.

Di fronte a situazioni di viabilità difficile, come in caso di nebbia, strade ghiacciate o con molte curve, si fa prendere dal panico e rischia di perdere il controllo della guida.

Può rischiare troppo per provare a se stesso che non ha paura, per darsi un'immagine eroica, per compensare un debole senso di Sé.

● **“L'aggressivo”**

Si riconosce perché sta al volante come se volesse aggredire il mondo, va veloce con brusche accelerazioni e frenate. Con una “guida d'assalto” “marca stretto” gli altri automobilisti. Il cofano della sua auto deve sempre stare almeno un centimetro avanti al cofano di un'altra auto.

Tende ad arrivare veloce agli stop o frenare negli ultimi metri, mette sotto pressione con colpi di clacson l'auto che lo precede se non scatta immediatamente al verde del semaforo per poi azzardare un sorpasso spericolato o irregolare.

Occupava il centro della strada e non si lascia superare.

E' un automobilista che si irrita facilmente sia contro torti reali che presunti. Trasferisce al veicolo la propria aggressività trasformandolo in un'arma pericolosa per se stesso o per gli altri. È una modalità aggressiva anche lasciare la propria vettura in doppia

o tripla fila, intralciare il traffico o posteggiare in modo da causare disagio agli altri.

● **Il “superstizioso”**

E' perseguitato dall'idea che persone cose o animali portano “bene o male” come il gatto nero che attraversa la strada, i numeri o i nomi delle strade che portano fortuna o sfortuna. Per “esorcizzare” la sua superstizione arricchisce l'abitacolo della sua auto con amuleti o talismani. Però se è convinto che partire il 13 porta male, sarà molto difficile convincerlo a mettersi alla guida anche per raggiungere la convention dell'anno e un appuntamento....potrebbe saltare!

● **L'“ossessivo”**

Tende a ripercorrere sempre gli stessi itinerari, arriva a cronometrare persino le attese ai semafori che incontra nel tragitto. Programma ogni suo viaggio nei minimi particolari, anche quelli di piacere, in modo rigidamente ripetitivo. Con l'auto e la strada ha un rapporto razionale, scrupoloso, tremendamente preciso.

● **Il “maleducato”**

A chi non è capitato di incontrarlo? Assorda con il clacson che suona a sproposito, costringe gli altri a brusche e improvvise frenate, acceca con gli abbaglianti, parcheggia negli spazi riservati, si infila nel posticino che avevate trovato dopo un lungo girovagare, gesticola in modo volgare, urla parole offensive o sarcastiche. Eppure nelle relazioni interpersonali dirette è irriconoscibile, sembra gentile, cordiale, a modo, usa frasi tipo “...prego si accomodi!....dopo di lei...mi scusi ...ecc”. È in auto che si scatena, rivela quel lato di sé che di solito nasconde. Diventa il festival dell'egocentrismo, dell'inciviltà, della maleducazione. 